

Trentino

Centrosinistra Franco Ianeselli

«L'aumento dei costi? Meno di quelli ipotizzati»

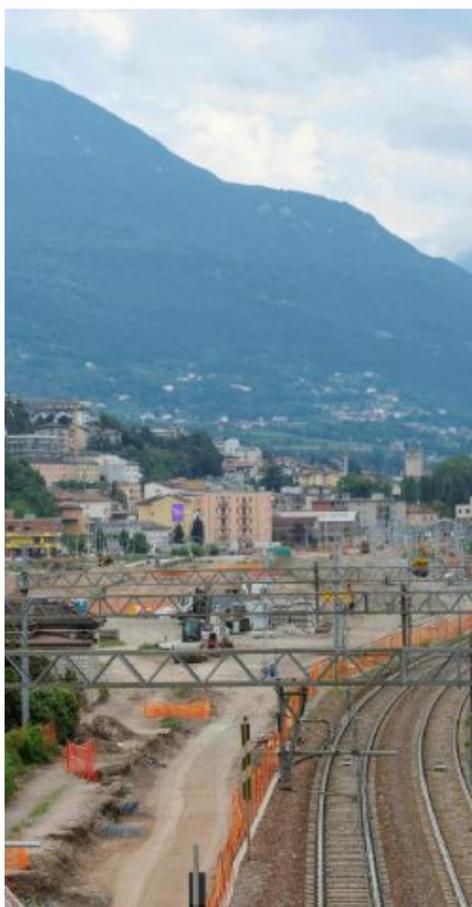
Bypass, sì o no?
«Sì, l'opera deve proseguire». **Si dilatano tempi e costi, se verrà confermato, come affronterà la questione?**
«Non fa piacere che i tempi si allungano, però è chiaro che i lavori devono essere eseguiti con tutte le cautele ambientali del caso. Quanto all'aumento dei costi, non credo sia quello ipotizzato: ci sarà sicuramente una trattativa con Rfi e le cifre saranno rimodulate».

Che fare sulle aree inquinate?
«È aperto un tavolo di confronto al Commissariato di governo. Se guardiamo alle ordinanze sindacali, agli approfondimenti di Appa e del Ministero dell'Ambiente, mai come in questo ultimo periodo sono stati fatti passi avanti. I prossimi cinque anni saranno decisivi per la messa in sicurezza. Quanto allo screening, ce ne sono due in partenza: uno finanziato dal Pnrr sullo stato di salute delle



persone che abitano in prossimità di siti contaminati, l'altro è un biomonitoraggio della popolazione promosso dall'Istituto superiore di sanità».

Sui problemi con Rfi, servono chiarimenti dal ministero?
«Al di là delle responsabilità, al Comune interessa che i ritardi siano superati e che si trovino le soluzioni migliori in termini di sicurezza e di salute. L'interlocuzione con il Ministero è sempre aperta».



Democrazia Sovrana Simonetta Gabrielli

«Blocchiamo tutto, il progetto farà da corridoio per le armi»

Bypass, sì o no?
«No, perché non è giustificato dalle necessità del trasporto merci e perché fa parte di un corridoio su cui si potranno spostare armi molto più velocemente rispetto ad ora». **Si dilatano tempi e costi, se verrà eletta come affronterà la situazione?**

«Io bloccherei tutto subito. Il sindaco in quanto responsabile della salute può farlo, a maggior ragione se i tempi si allungano e costi salgono. È un grande business fine a se stesso».

Che fare sulle aree inquinate?
«Bisogna fare la bonifica, era stata richiesta anche negli anni '90, se non ricordo male addirittura da Dellai. Vanno fatte tutte le analisi necessarie per la popolazione residente in quelle zone e, visto che non sono state



fatte barriere idrauliche, bisogna vedere dove si è spostato l'inquinamento e valutare di estendere il discorso».

Sui problemi con Rfi, servono chiarimenti dal Ministero?
«Se rispondessero avremmo già risolto il problema. Ma non gliene importa nulla, hanno un'opera in testa e passano sui corpi di chiunque».

Onda-Rifondazione-M5s Giulia Bortolotti

«Cantiere inutile e troppo costoso si rischia il disastro ambientale»

Bypass, sì o no?
«No, è un'opera inutile, già lavorando sulla ferrovia attuale si potrebbe eliminare gran parte del carico su gomma». **Si dilatano tempi e costi, se verrà eletta come affronterà la situazione?**

«Io punterei su una pausa di riflessione. Davvero vogliamo spendere 1 miliardo e 700 milioni per un'opera che porta traffico e non risolve i problemi della città? Senza contare che si rischia di inquinare la falda acquifera da Trento a Verona. Ora si dice che si vuole allargare la galleria verso nord ma finora quell'opzione è stata osteggiata».

Che fare sulle aree inquinate?
«La prima cosa dev'essere l'attenzione per la salute. È fondamentale un'indagine epidemiologica. Ricordiamoci cosa sono state la Sloi e la Carbochimica, già il fatto che a



Fidenza si realizzino 14 barriere idrauliche e a Trento una la dice lunga. L'area Sin va bonificata».

Sui problemi con Rfi, servono chiarimenti dal Ministero?
«Il ministero deve dare risposte chiare. Io vedo paralleli con il ponte sullo stretto. Sono entrambe opere che non cambiano l'economia del territorio ma lo rovinano e non fanno l'interesse dei cittadini».

Bypass, la grande opera che divide i candidati

di **Gabriele Stanga**

C è chi lo ritiene un progetto fondamentale per la città e il suo sviluppo economico, chi vorrebbe bloccare tutto e chi pensa di spostare il tracciato. Il bypass ferroviario crea divisione tra i candidati sindaci e continua a fare discutere. Di ieri la notizia ulteriori ritardi nella realizzazione dell'opera e quindi, con i tempi che slittano, di un importante aumento dei costi. Si parlava di un'impennata che potrebbe arrivare da 900 milioni anche a 1 miliardo e 700 (*il T Quotidiano* di ieri). La circonvallazione viene ritenuta un'opportunità importante da Comune e Provincia sia per alleggerire il carico su gomma, che per realizzare l'interramento del tratto ferroviario. Inizialmente il progetto doveva rientrare nell'alveo del Pnrr, poi, nel novembre del 2023, il colpo di

Monta il dibattito dopo la notizia di ritardi e aumento dei costi di realizzazione, continua a tenere banco l'impatto ecologico

scena, dopo la trattativa tra il ministro dei Trasporti Salvini e quello degli Affari europei, Fitto, che ha portato a un maxi taglio delle risorse del Piano: niente più fondi e si passa al finanziamento ordinario. Ma forse la questione più discussa, e quella che ancora divide maggiormente, è relativa all'impatto ambientale e alla salute dei cittadini. Il bypass dovrebbe attraversare i due Siti di interesse nazionale (Sin) nelle aree in cui sorgevano le fabbriche Sloi e Carbochimica. Aree individuate dal ministero dell'Ambiente come pericolose per l'alto tasso di inquinamento. Per contrastare l'opera sono quindi sorti diversi comitati «del no», che chiedono di fermare tutto soprattutto per scongiurare il rischio ambientale e per la salute dei cittadini.

Centrodestra Ilaria Goio

«Non si può tornare indietro ma serve trovare un equilibrio»

Bypass, sì o no?
«Sì, è un progetto di grande rilevanza per il territorio». **Si dilatano tempi e costi, se verrà eletta come affronterà la situazione?**
«Bisogna proseguire, non si può interrompere tutto. Dilatandosi i tempi aumentano anche i costi ma si troverà il modo di evitarne l'esplosione, avendo presente che non si può tornare indietro. Servirà vigilare al massimo per razionalizzare il tutto».

Che fare sulle aree inquinate?
«La questione delle due aree c'è da sempre, si sa dell'inquinamento da tantissimi anni. Bisogna ragionare bene su come muoversi in quelle aree, anche per capire a che analisi è opportuno sottoporre la popolazione. Serve sedersi a un tavolo e affidarsi a chi ha l'esperienza e le capacità per valutare la situazione».



Sui problemi con Rfi, servono chiarimenti dal Ministero?
«Salvini ieri è andato a vedere l'opera è c'è grande attenzione sul tema da parte del governo. È necessario lavorare tutti nella stessa direzione, in modo che il progetto abbia il minore impatto possibile sia per la sicurezza e la salute che sul fronte economico. C'è da trovare un equilibrio tra tutte le cose, ma questo ci deve spingere all'azione».

Prima Trento! Andrea Demarchi

«Più guadagni che spese ma si pensi prima alla salute»

Bypass, sì o no?
«Sì, è fondamentale per la città e il Trentino». **Si dilatano tempi e costi, se verrà eletto come affronterà la situazione?**
«L'opera è già iniziata e non si può bloccare. Dobbiamo guardare anche al guadagno per il territorio. Se le spese dovessero essere improponibili si valuterà ma al momento mi sembrano ancora sostenibili».

Che fare sulle aree inquinate?
«La salute deve essere posta alla base di qualsiasi cosa. Una volta consolidato questo punto si può pensare a come fare per risolvere problema delle zone inquinate. Negli anni si continua a posticipare, ora prendiamocene carico per non lasciarlo in eredità alle future generazioni. Se ci sarà uno



screening della popolazione, poi non dovrà essere obbligatorio». **Sui problemi con Rfi, servono chiarimenti dal Ministero?**
«Credo che sia il governo che l'Europa, data la rilevanza del progetto, dovrebbero venire incontro alle necessità che si sono create e che non dipendono da mancanze locali».

GenerAzione Trento Claudio Geat

«Bisogna spostare il tracciato da Melta fino all'interporto»

Bypass, sì o no?
«No, non al bypass ma a questo bypass».

Si dilatano tempi e costi, se verrà eletto come affronterà la situazione?
«Questa circonvallazione è un'opera sbagliata, era chiarissimo che non si potesse fare nei costi e tempi preventivati. Ma prima di questo viene la questione della salute. Se fossi sindaco, cercherei tutti i paletti possibili e immaginabili sul fronte ambientale».

Che fare sulle aree inquinate?
«Prima farei la bonifica e poi il bypass, procedere al contrario è una follia, ma io sposterei proprio il tracciato. Passiamo sotto il parco di Melta e da lì risaliamo fino all'interporto. Le aree ex Sloi e Carbochimica potevano essere evitate We Build non



credo abbia controindicazioni a fare un chilometro in più».

Sui problemi con Rfi, servono chiarimenti dal Ministero?
«Bisogna avere chiaro che anche deviando il tracciato, il problema non si risolve in 2 anni. Bene il dialogo ma si deve ripartire pensando prima alla salute e poi ai cronoprogrammi».